

Il dibattito

Salva-Milano Il Pd convoca gli iscritti

▶ a pagina 7

Il retroscena

Il Pd convoca la base online Vi spieghiamo il Salva-Milano

di **Miriam Romano**

Il Salva-Milano spiegato agli iscritti del Pd. Un incontro online è stato organizzato ieri sera moderato dal presidente della Commissione Urbanistica del Comune, Bruno Ceccarelli, e con ospiti la segretaria lombarda dei dem, Silvia Roggiani e Maurizio Cabras, Coordinatore Dipartimento Urbanistica Edilizia per Anci Lombardia. L'obiettivo della riunione era quello di, testo alla mano, spiegare passo passo agli iscritti al partito la norma approvata alla Camera. Dalla prassi del Comune di approvare i progetti per edifici e torri più alte di 25 metri con la Scia alternativa, al percorso che ha portato a siglare l'accordo con i partiti di maggioranza per approvare il testo del disegno di legge a Montecitorio. Non è un mistero che nelle ultime settimane, infatti, si è aperto un dibattito interno al Pd. Il prossimo step sarà affrontato al Senato che per trasformare il Salva-Milano in legge dovrebbe approvare a sua volta il testo, così come uscito dal-

la Camera dei Deputati. Ma i dubbi e gli incerti sono diversi e tra i senatori serpeggiano diversi rumors. L'intenzione al momento sarebbe quella di emendare il testo per contenere i confini della nuova normativa solo al caso milanese ed evitare che le regole urbanistiche, che eliminano l'obbligo del piano attuativo, non valgano anche per il futuro e per gli altri Comuni. Per rassicurare dunque la base degli iscritti l'incontro di ieri. Uno dei punti dirimenti, secondo Maurizio Cabras, riguarda lo scheletro del Salva-Milano che solo nei contesti urbanizzati introduce la possibilità di scegliere tra un intervento diretto con un semplice titolo edilizio o un piano attuativo. In altre parole, non si obbligherebbero i Comuni a non passare attraverso la procedura più gravosa del piano attuativo, ma rimarrebbe solo una facoltà. Le norme urbanistiche attuali, in questo senso, non terrebbero conto dei grandi processi di rigenerazione urbana che stanno interessando le città. Da qui la necessità di riscrivere le leg-

gi in materia di costruzioni ed edilizia nelle città.

Diversi però sono i dubbi posti dalla base del Pd. Alcuni si preoccupano che una norma più "permissiva" possa aprire la facoltà ad altre città di costruire senza controllo. La preoccupazione, in altri termini, è quella di lasciare ai privati libero arbitrio senza un indirizzo politico dei Comuni. O ancora, si chiede di rimettere il piano attuativo al centro dei processi di rigenerazione urbana per regolare le trasformazioni della città. Per altri il dubbio riguarda il dialogo con la cittadinanza e come far digerire agli elettori la scelta del Salva-Milano senza essere accusati di speculazione edilizia. Ora il Pd punterà a fare sintesi delle posizioni raccolte durante il dibattito. Un'occasione per ampliare la discussione sarà la riscrittura del piano di governo del territorio che nei prossimi mesi si aprirà.



Peso: 1-1%, 7-24%